



PRIMA I BAMBINI

**Dal Messaggio della
Conferenza Episcopale Italiana
per la 48.a Giornata per la vita**



*Guardatevi dal disprezzare qualcuno di questi piccoli;
perché io vi dico che i loro angeli in cielo
vedono continuamente la faccia del Padre mio. (Mt 18,10)*

L'accoglienza gentile e affettuosa di Gesù verso i piccoli sorprende i suoi contemporanei, discepoli inclusi, abituati a considerare assai poco i bambini. Eppure, nella Scrittura il rapporto di Dio con il suo popolo è spesso paragonato a quello di una madre amorevole e di un padre premuroso verso i propri bimbi; il loro atteggiamento, infatti, "riflette il primato dell'amore di Dio, che prende sempre l'iniziativa, perché i figli sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritarlo".

Lasciarsi amare e servire con semplicità, riconoscersi dipendenti senza imbarazzo, attribuire primaria importanza alle leggi del cuore, desiderare il bene... sono alcune delle lezioni che i bambini danno agli adulti e che Gesù presenta come condizioni per accogliere la novità del Vangelo: "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli" (Mt 18, 3). Essi, dunque, non vanno mai disprezzati, scartati, subordinati perché proprio di loro il Creatore ha particolare cura.

A questa visione evangelica dell'infanzia, che ha condotto l'umanità intera a una considerazione progressivamente più rispettosa degli inizi della vita, si ispira anche la nostra migliore cultura giuridica, che evidenzia il "superiore interesse del minore": in qualsivoglia situazione, i bambini sono quelli che vanno prima di tutto accolti e protetti, insieme alla loro famiglia, in modo che possano crescere quanto più liberi e felici. Anche perché, non di rado, gli esiti di un'infanzia problematica sono alla radice di molti comportamenti negativi in età adulta.

Ciononostante, le vite dei bambini vengono molto spesso asservite agli interessi dei grandi.

Pensiamo ai tanti, troppi, bambini "vittime collaterali" delle guerre degli adulti: uccisi, mutilati, resi orfani, privati della casa e della scuola, ridotti alla fame, come effetto di bombardamenti indiscriminati.

Pensiamo ai bambini-soldato, rapiti e utilizzati come "carne da cannone" nei tanti conflitti che si combattono in varie parti del globo, soprattutto in quelli "a bassa intensità", di cui quasi nessuno parla. Pensiamo ai bambini "fabbricati" in laboratorio per soddisfare i desideri degli adulti: a loro viene negato di poter mai conoscere uno dei genitori biologici o la madre che li ha portati in grembo.

Pensiamo ai bambini cui viene sottratto il fondamentale diritto di nascre, probabilmente perché non risultano perfetti in seguito a qualche esame prenatale.

Pensiamo ai bambini implicati nei casi di separazione e divorzio dei propri genitori, a volte usati come strumenti di rivalsa sull'ex-coniuge.

Pensiamo ai bambini fatti oggetto di attenzioni sessuali o alle bambine date precocemente in sposa, spesso a uomini assai più grandi di loro.

Pensiamo ai bambini-lavoratori, privati dell'infanzia perché inquadrati come manodopera a basso costo dai "caporali" di turno, in contesti di degrado sociale e abbandono scolastico.

Pensiamo ai bambini rapiti o dati indiscriminatamente in adozione nelle tristi operazioni di pulizia etnica.

Pensiamo ai bambini coinvolti nelle violenze domestiche, che li privano di uno o entrambi i genitori e li segnano profondamente.

Pensiamo ai bambini che i trafficanti di vite strappano per vile interesse alle proprie famiglie, fino a espiantare i loro organi a vantaggio di chi può permettersi di pagarli.

Pensiamo ai bambini costretti – non di rado da soli – a migrazioni faticose e pericolose, con esiti a volte mortali, per sfuggire ai conflitti, agli impoverimenti e alle carestie spesso provocate dagli adulti.

Pensiamo ai bambini indottrinati da un'educazione ideologica, funzionale non alla loro crescita, ma alla diffusione di idee che interessano questo o quell'altro gruppo di potere.

Pensiamo ai bambini maltrattati o abbandonati a loro stessi da genitori o educatori cui poco interessa il loro vero bene.

In questi e altri casi l'interesse che prevale è quello dell'adulto, cioè del più forte, del più ricco, del più istruito, che può decidere anche della vita altrui e che è anche capace di mascherare il proprio egoismo dietro parole "politicamente corrette" e falsamente altruiste.

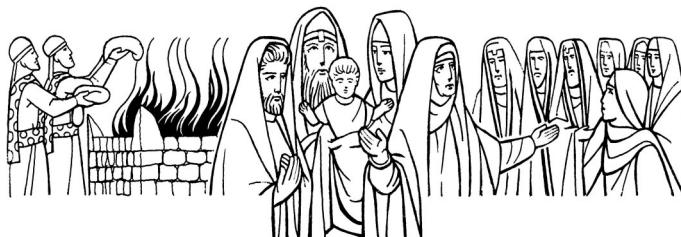
A ben vedere, la pace, la libertà, la democrazia, la solidarietà non possono che iniziare dai più piccoli. Avvertiamo la necessità di una maggiore attenzione ai piccoli anche nella nostra società italiana, in cui l'imperante cultura individualista si esprime, tra l'altro, con una crisi di generatività che non riguarda solamente la fertilità, ma pregiudica progressivamente la capacità degli adulti di mettersi a servizio dei piccoli.

Anche le comunità cristiane devono crescere nella cura dei bambini, non solo proseguendo nell'impegno per estirpare e prevenire l'odiosa pratica degli abusi, ma divenendo "casa accogliente" per loro nelle celebrazioni liturgiche, nelle attenzioni alle varie povertà che li colpiscono, nell'adozione di modalità adeguate alla loro età per l'annuncio della fede e nelle occasioni di vita comunitaria. "L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o le ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. L'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà".

La Giornata per la Vita sia l'occasione per un serio esame di coscienza, basato sul punto di vista dei piccoli nelle questioni che li riguardano (dal nascer, al crescere, all'essere felici...) e sostenuto dalla voce sincera dei bambini, cui chiedere – una volta tanto – come vorrebbero che andassero le cose.

Durante la Giornata per la Vita il Centro di Aiuto alla Vita propone abitualmente una serie di iniziative in tutte le parrocchie. Per sottoscrivere i progetti o fare offerte è possibile fare un versamento sui Conti Correnti Bancari indicati nel notiziario "Germogli di vita" disponibile in fondo alla chiesa.

Per il rinnovo della quota associativa (€ 20,00): i Soci sono pregati di consegnare agli incaricati in busta chiusa la propria adesione al termine delle Sante Messe di sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio indicando *Nome e Cognome, Comune e Parrocchia, numero di tessera*.



2 febbraio 2026

FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESÙ

Si tratta di una festa di antica istituzione e tradizione. È attestata a Gerusalemme attorno al 384 dal celebre Diario della pellegrina Egeria. Veniva celebrata il 14 febbraio, Quadragesima de Epiphania, cioè 40 giorni dopo l'Epifania, in relazione alle testimonianze bibliche.

Nel IV secolo, infatti, in Oriente la nascita di Gesù veniva celebrata il 6 gennaio, giorno dell'Epifania. La presentazione al tempio, secondo la narrazione evangelica (Lc 2, 22-58), doveva essere compiuta trascorsi quaranta giorni dalla nascita e quindi il 14 febbraio, esattamente quaranta giorni dopo l'Epifania, si celebrava questa festa.

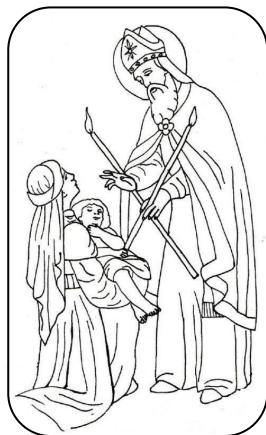
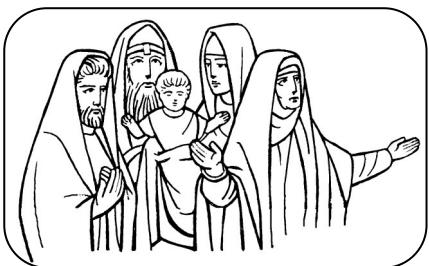
Poco a poco la festa locale di Gerusalemme entra nel calendario delle altre Chiese del mondo cristiano. Nel VII secolo giunge a Roma per opera di Papa Sergio I, pontefice dalle origini orientali, che includerà nel calendario romano anche altre tre feste mariane orientali: l'Assunzione, la natività di Maria, e la festa dell'Annunciazione.

Negli antichi sacramentari è riportata con il nome greco di Ypantanhi (Hypapanti) che significa "incontro"; oggetto della festa, infatti, è l'incontro tra il vecchio Simeone e il piccolo Gesù speranza di Israele. La festa aveva una connotazione mariana, evidenziata in particolar modo dalla processione stazionale che aveva luogo nei santuari di Blachernes a Costantinopoli e di Santa Maria Maggiore a Roma.

Oggi viene posta maggiormente in risalto la figura di Gesù e pertanto viene inserita tra le feste del Signore. L'elemento che oggi caratterizza la liturgia romana della Presentazione del Signore è la processione con i ceri. La festa, infatti, è anche nota con il nome di candelora.

La Presentazione del Signore è una festa a data fissa, ma al tempo stesso è anche una festa memoriale, poiché attualizza nell'oggi storico un evento salvifico basato su un dato biblico.

Nell'oggi liturgico la Chiesa celebra, rendendolo nuovamente presente all'interno del rito, l'incontro di Gesù con il suo popolo rappresentato da Maria, Giuseppe, l'anziano Simeone e la profetessa Anna. Questo incontro è simboleggiato dalla processione con le candele accese. Prima della riforma del calendario liturgico questa festa concludeva il Tempo di Natale che oggi, invece, come noto, è chiuso dalla festa del Battesimo di Gesù.



Nelle nostre Parrocchie vi sarà il rito della benedizione delle candele, con l'ingresso solenne all'inizio della celebrazione eucaristica. Poi potremo prendere le candele benedette da accendere in chiesa oppure da portare a casa per accenderle in momenti particolari della nostra vita o della vita delle nostre famiglie.

Nella memoria di S. Biagio, il 3 febbraio, al termine delle Sante Messe, si farà la tradizionale BENEDIZIONE DELLA GOLA con le candele benedette il giorno precedente.

BUSTE DI NATALE 2025

In occasione delle festività natalizie abbiamo chiesto un contributo straordinario per sostenere le spese delle nostre Parrocchie.

Diamo relazione di quanto è stato offerto con questa raccolta:

PARROCCHIA S.GIORGIO - CORNATE D'ADDA: n° 160 buste - € 5.560,00
PARROCCHIA S. ALESSANDRO - COLNAGO: n° 146 buste - € 2.905,00
PARROCCHIA S. GIUSEPPE - PORTO D'ADDA: n° 46 buste - € 1.270,00

Ringraziamo i Parrocchiani per la generosità e la fiducia, particolarmente significative in questo momento in cui permangono delle fatiche legate soprattutto alle utenze (luce, acqua, riscaldamento delle chiese...).

GRAZIE DI CUORE! IL SIGNORE BENEDICA TUTTI

RINATI NEL SIGNORE

CORNATE: Liotta Iris

RIPOSANO NEL SIGNORE

CORNATE: Brivio Carlo anni 91 Piazza Bruna anni 80

Larotonda Gerardo anni 56 Colombo Mario anni 91

Mattavelli Enrico anni 65 Giani Luigia anni 91

COLNAGO: De Vecchi Gian Pietro anni 78 Margutti Lazzaro anni 87

Per iscriversi al Canale WhatsApp della Comunità Pastorale inquadra il QR code con la fotocamera del tuo smartphone e clicca su iscriviti.



Per raggiungere il sito più velocemente, inquadra questo **QR code** con la telecamera del tuo smartphone e segui le indicazioni suggerite:



SEGRETERIA PARROCCHIALE

CORNATE

Martedì 10.00 -11.30

Mercoledì 15.30 -18.30

CORNAGO

don Emidio: Mercoledì 10.00 -11.30

PORTO

don Emidio: Venerdì 15.30 - 16.30

S. Alessandro
CORNAGO



PARROCO Don Emidio Rota P.zza S. Giorgio, 14 Tel. 039 692131

VICARIO Don Luigi Didoni Via A. Manzoni, 1 Tel. 039 695210

VICARIO Don Manolo Lusetti Via A. Volta, 54 Tel. 039 2182514

S. Giorgio Martire
CORNATE D'ADDA



SCUOLA dell'INFANZIA PORTO Via G. Garibaldi,2 Tel. 039 692519

SCUOLA dell'INFANZIA CORNATE Via A. Volta, 50 Tel. 039 692050

SCUOLA dell'INFANZIA COLNAGO Via A. Manzoni, 32 Tel. 039 6363879
Cell. 334 1235800 Tel. 039 695274

S. Giuseppe
PORTO D'ADDÀ



ORTORIO SACRO CUORE PORTO Via 2 Giugno Tel. 039 692519

ORATORIO S. LUIGI CORNATE Via A. Volta, 56 Tel. 039 2182514

ORATORIO S. LUIGI COLNAO Via C. Biffi, 18 Tel. 039 695210

CENTRO SPORTIVO S. Alessandro Via Castello, 69 Tel. 039 6959193

CINE TEATRO ARS CORNATE Via A. Volta, 56 www.cineteatroars.it